

Campagna iscrizioni ASAPS 2017

Insieme per la sicurezza



Continua il nostro percorso di esperienza, serietà e professionalità al servizio della nostra sicurezza stradale

ASAPS: il viaggio per la sicurezza stradale continua CON VOI!



PRIMO PIANO

Bimba morta in auto, dimenticata dalla mamma

La tragedia a Castelfranco di Sopra. La piccola aveva 16 mesi, è morta per arresto cardiaco. E' rimasta in auto, con i finestrini chiusi, per tutta la mattina, dalle 8 circa fino alle 14

CASTELFRANCO DI SOPRA (AREZZO) - Una bambina di un anno è morta per arresto cardiaco dopo essere rimasta alcune ore chiusa nell'auto della madre. E' accaduto a Castelfranco di Sopra (Arezzo) nel primo pomeriggio di oggi. La bimba sarebbe stata già in arresto cardiaco quando è stata trovata in piazza Vittorio Emanuele. Immediatamente soccorsa da alcuni passanti con il defibrillatore e successivamente dai sanitari del 118 che avevano anche attivato l'elisoccorso Pegaso la bimba non ce l'ha fatta ed è morta. Sarebbe stata 'dimenticata' dalla mamma la bambina di circa un anno morta in un'auto lasciata chiusa a Castelfranco di Sopra (Arezzo). E' quanto hanno ricostruito gli addetti del 118 anche in base alle testimonianze raccolte. La mamma, una dipendente del Comune di Castelfranco, sarebbe uscita stamani con a bordo la bimba e la precisa intenzione di lasciarla all'asilo ma, questa sempre una prima ricostruzione, si sarebbe invece diretta al lavoro. E' stata la mamma, che lavora al comune di Castelfranco di Sopra, all'uscita dal lavoro, dopo le 14, a trovare la piccola che ha 16 mesi, morta nell'auto su cui era stata lasciata. Lo raccontano alcuni abitanti della piazza dove era parcheggiata la Lancia Ypsilon. "Abbiamo udito un urlo straziante", dice chi abita sulla piazza e in quel momento era a pranzo a casa. "Nessuno prima si era accorto di niente e la bimba è rimasta nella vettura al sole per ore". L'auto era stata parcheggiata di fronte al Comune.

La piccola è rimasta in auto, con i finestrini chiusi, per tutta la mattina, dalle 8 circa fino alle 14 quando la madre è uscita dal lavoro. Il primo soccorso è stato dato alla bimba da chi era presente al ritrovamento, grazie al defibrillatore del comune. Poi, come raccontano alcuni testimoni, sono subito arrivati i soccorsi, ambulanza con il medico a bordo e l'elicottero Pegaso, ma purtroppo per la piccola non c'è stato niente da fare.

Il sostituto procuratore di Arezzo Andrea Claudiani è partito da Arezzo per Castelfranco di Sopra per ascoltare Ilaria Naldini, la mamma 38enne della piccola morta in auto oggi nel centro dell'Aretino. La donna, che è segretario comunale di Castelfranco-Piandiscò, è stata sentita nell'immediatezza dei fatti anche dai carabinieri. Ascoltati anche alcuni testimoni. Oltre alla mamma i carabinieri stanno ascoltando anche alcuni testimoni ed il padre della piccola, che era figlia unica.

Madre su fb, difficile lavoro e mamma - La mamma che ha dimenticato la figlia in auto, Ilaria Naldini, vive a Terranuova Bracciolini, viene descritta da chi la conosce come una madre "attenta e premurosa" e come "molto affidabile" sul lavoro. Un po' di tempo fa sulla sua pagina facebook, aveva pubblicato un articolo di un quotidiano dal titolo "Maternità e lavoro perché le donne non ce la fanno più".

Fonte della notizia:

<http://www.ansa.it/toscana/notizie/2017/06/07/bimba-morta-in-auto-dimenticata-dalla-mamma-1c6891e7-4c7d-4206-bc93-6e401093dad4.html>

NOTIZIE DALLA STRADA

Arriva la "marijuana legale": la cannabis light in vendita a Roma

Dal 20 maggio è possibile acquistare il prodotto da Joint Grow. Il titolare del negozio a RomaToday: "In meno di un mese abbiamo venduto oltre 1000 scatole"

07.06.2017 - Semi di marijuana da collezione (non coltivabili), piante da orto e giardino, fertilizzanti, prodotti cosmetici, articoli per fumatori e "marijuana light". Non siamo ad Amsterdam ma ai Monti Tiburtini, periferia nord est della Capitale, dove dal 20 maggio scorso è possibile acquistare in maniera perfettamente legale confezioni da 8 grammi di 'cannabis leggera'. A fornire il Joint Grow di via Carlo Amoretti è Easy Joint, produttore 'dell'erba' industriale con un basso contenuto di tetraidrocanabinolo, con la cannabis in vendita liberamente non solamente nella Capitale, ma in tutta Italia, con un aumento esponenziale di clienti grazie ai livelli di Thc (uno dei principi attivi della cannabis indica) molto bassi, quindi che non infrangono la legge.

IL JOINT GROW - Proprietario di Joint Grow a Monti Tiburtini è Andrea Glofoni, romano di 33 anni, che ha aperto il suo negozio, nel quale lavora assieme al collega Andrea, nel 2015. Intervistato da *RomaToday* il titolare dell'esercizio commerciale spiega: "Vendiamo la cannabis industriale che ci fornisce il nostro produttore Easy Joint. Parliamo di un tipo di cannabis sativa industriale con un basso contenuto di Thc, inferiore ai limiti di legge, che la rende assolutamente legale. La legge infatti prevede l'illegalità per la molecola del Thc e non della pianta di cannabis in sé per sé. Questo - spiega ancora Andrea Glofoni - è stato sancito da una legge di qualche anno fa che da pochi mesi è stata cambiata. In termini di legge il limite di Thc è stato alzato da 0,2 a 0,6 per cento. Il limite massimo consentito è 0,6, il range dei prodotti che trattiamo come Easy Joint arriva massimo allo 0,091, inferiore allo 0,1 per cento, quindi assolutamente legale. Questa è l'analisi del primo lotto ufficiale, con margine di errore di 0,02".

CBN E CBD - Oltre al Thc la cannabis in vendita da Joint Grow presenta percentuali di cannabinolo e cannabidiolo. "Sono cannabinoidi presenti in questo tipo di cannabis ed hanno entrambi delle qualità. Il Cbn (cannabinolo) è un narcolettico che potrebbe essere paragonato ad una camomilla o una tisana naturale, mentre il Cbd è famoso per delle proprietà miorilassanti e antinfiammatorie. La particolarità di Easy Joint è che la percentuale del Cbd è del 4 per cento, molto alta come molecola. Cbn e Cbd sono due molecole legali in Italia, senza limiti".

COLTIVAZIONE - Ma questo tipo di cannabis può essere coltivato liberamente in casa? "No - spiega ancora il proprietario del negozio di via Amoretti - Easy Joint la può coltivare, noi la vendiamo e non la possiamo coltivare. Easy Joint la coltiva e sta affiliando dei campi. Per coltivarla hanno un'azienda agricola, hanno delle autorizzazioni di enti specifici e piantano solo sementi autorizzate. Si può acquistare l'erba prodotta da Easy Joint ad uso ricreativo ma non si può coltivare".

IN VENDITA DAL 20 MAGGIO - In vendita legalmente dallo scorso 20 maggio, "da allora abbiamo venduto più di mille scatole e sembra che ci sia interesse da parte della popolazione romana. Di base vendiamo una scatola da 8 grammi netti al prezzo di 17 euro, con un prezzo calmierato stabilito dal produttore, senza aumenti. In tutta Roma siamo gli unici distributori che stanno aumentando gradualmente in tutta Italia".

COFFESHOP ITALIANO - Un negozio, il Joint Grow che potrebbe far pensare ai coffeshop tipici dell'Olanda: "Ma non è così per tanti motivi - spiega ancora Andrea Glofoni - il coffeshop di Amsterdam è un bar dove puoi acquistare cannabis con alti livelli di Thc e la puoi consumare nel locale, noi non abbiamo somministrazione, siamo simili ad una merceria o una vecchia drogheria".

CONTROLLI FORZE DELL'ORDINE - "Sino ad adesso non abbiamo ricevuto nessun controllo da parte delle forze dell'ordine - spiega ancora il titolare di Joint Grow -. Se dovessero arrivare abbiamo le carte in regola, niente da nascondere. Ci aspettiamo un controllo per il nostro prodotto come avviene per tutti". Dunque una scatola che si può acquistare e portare in strada legalmente: "Assolutamente sì, se non c'è stata manomissione - spiega ancora Andrea Glofoni -. In quel caso si entra in un vortice legale di cui noi non siamo responsabili. Se nella scatoletta sigillata il livello di Thc della cannabis è superiore a quello consentito dalla legge la responsabilità è la nostra e di Easy Joint".

LEGALIZZAZIONE IN ITALIA - Alla domanda se Joint Grow possa essere un precursore per la vendita di marijuana ad uso ricreativo in Italia, Andrea ha le idee chiare: "Senza dubbio sì perchè ha avvicinato molti utenti alla cannabis, nel senso che molte persone che non cercano il tetraidrocannabinolo ma cercano tante altre molecole importanti per l'uomo presenti nella cannabis. Questo dimostra quanto è importante questa pianta che può essere un combustibile, può essere plastica ma può essere anche una cura mentale per chi ha bisogno di rilassare la mente".

Fonte della notizia:

<http://www.today.it/rassegna/easy-joint-roma-monti-tiburtini.html>

Lasciata in autostrada, investita e uccisa: il marito condannato a 8 mesi

Aosta 07.06.2017 - Ha patteggiato 8 mesi di carcere (con la pena sospesa), il 48enne Nello Alfonso Caputo, l'aostano accusato di concorso nell'omicidio colposo della moglie, la 37enne Claudia Tolu, travolta e uccisa da un'auto dopo che lui l'aveva abbandonata sull'autostrada A26 al culmine di un litigio. La sentenza del tribunale di Vercelli risale ad alcune settimane fa, ma è stata resa nota solo oggi; dello stesso reato è accusato l'investitore, un alessandrino di 68 anni. Dopo una cena a Poirino (in provincia di Torino), nella serata di sabato 12 marzo 2016, la coppia avrebbe dovuto raggiungere una sala da ballo nel Vercellese, dove però non arrivò mai: all'origine del litigio, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, ci sarebbe stato anche qualche bicchiere di troppo. La donna, di origine romena, fu fatta scendere dall'auto sull'A26 nella zona di Casale Monferrato, e camminò per chilometri prima di essere travolta. Il marito avrebbe appreso della tragedia soltanto il giorno successivo, domenica: raccontò di avere vagato in auto per ore e di essersi poi addormentato in un parcheggio a Pollein (Aosta); informato dalla polizia di quanto era accaduto, si sentì male e fu ricoverato in ospedale in stato di choc.

Fonte della notizia:

http://www.ilsecoloxix.it/p/basso_piemonte/2017/06/06/ASZI2QmH-condannato_investita_autostrada.shtml

BAMBINI

Bimba morta in auto: un dramma che si ripete

Numerosi i casi di bambini dimenticati dai genitori

ROMA, 7 GIU - La morte del figlio per mano inconsapevole di un genitore: un dramma che mai dovrebbe accadere e, invece, com'è successo oggi a Castelfranco di Sopra (Arezzo) dove una madre ha dimenticato in auto la figlia di circa un anno che è morta per arresto cardiaco, accade. Nel luglio del 1998 a Catania un ingegnere, 37 anni, parte da casa verso le 8 di mattina con il figlio più piccolo (ha altri due gemelli di quattro anni) legato sul seggiolino per bambini nel sedile posteriore. Lo deve lasciare all'asilo per poi andare al lavoro. Andrea, due anni, si addormenta e il padre si dimentica di lui, invece di lasciarlo a scuola tira dritto e parcheggia l'auto davanti allo stabilimento dell'azienda in cui lavora. La moglie, avvocato, verso le 14 chiama il marito che, solo a quel punto, si rende conto di ciò che ha fatto. Corre all'auto, che nel frattempo è diventata la tomba rovente di Andrea, morto ustionato e asfissiato. Il 30 maggio del 2008 a Merate (Lecco) la piccola Maria compie due anni. La mamma, un'insegnante, deve andare al lavoro, la festa è rimandata alla sera quando con il marito, astronomo, e gli altri due figli si ritroveranno a casa. La donna parte in auto con la bimba per portarla a casa della baby sitter. Ma arriva direttamente a scuola e lascia Maria in auto. Quando alle 13 la baby sitter chiama la donna per sapere come mai non le è stata portata Maria la madre si rende conto che la bimba è rimasta in auto e la trova agonizzante. Morirà poco dopo. E' il 23 maggio del 2011 e la scena si ripete, questa volta a Teramo. Il padre di Elena, 22 mesi, docente universitario alla facoltà di veterinaria di Teramo invece di portare la figlia all'asilo la dimentica in auto. La ritrova alle 13 già senza conoscenza, la bambina morirà dopo tre giorni di coma in terapia intensiva. La donazione dei suoi organi ha aiutato a vivere altri tre bambini. Il 28 maggio del 2011, solo cinque giorni dopo Elena, a Passignano sul Trasimeno (Perugia), con le stesse modalità, trova la morte Jacopo, 11 mesi. La mamma fa la psicologa nella scuola dove c'è anche il nido che tutti i giorni accoglie Jacopo. Quella mattina è il padre però a dover portare il bimbo a scuola, ma lo dimentica in auto e lì dopo alcune ore lo ritrova morto asfissiato. Nel giugno del 2013, a Piacenza Luca, 2 anni, viene dimenticato

legato al seggiolino in auto sotto al sole per 8 ore dal padre. Per la sua morte l'uomo sarà scagionato perché in preda ad un'"amnesia dissociativa". Il 10 dello stesso mese a Grosseto viene, invece, evitata la tragedia. Alcuni passanti notano una bambina di 2 anni dentro l'auto che il padre aveva lasciato in un parcheggio al sole prima di andare a lavorare, convinto di aver portato, come di consueto, la piccola al nido. La bimba soccorsa accusa solo un colpo di calore. E' ancora giugno ma 2015 quando a Vicenza una coppia ivoriana con altri 5 bimbi lascia in auto a 40 gradi la figlia di 17 mesi. Gioia muore per una tragica disattenzione: i genitori ritenevano che ad accudirla sarebbero stati i fratelli più grandi e viceversa.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/06/07/bimba-morta-in-auto-un-dramma-che-si-ripete_07f3cdd9-5fbc-40e4-9396-d46ba2be3993.html

Le idee per evitare che il seggiolino diventi una trappola mortale

La piccola dimenticata in auto e morta ad Arezzo è solo l'ultima di una lunga lista di vittime innocenti. Ma i sistemi per mettere fine a questa strage silenziosa ci sono. Eccoli nel dettaglio

di SILVIA BONAVENTURA

07.06.2017 - Il seggiolino auto ha il compito di salvarla, la vita dei bambini. E se si trasforma in una trappola mortale c'è qualcosa che non va. Come nel caso della piccola di 18 mesi "dimenticata" dalla mamma chiusa in auto a Castelfranco di Sopra, in provincia di Arezzo. Ben allacciata sul seggiolino. Non ce l'ha fatta. E prima di lei molti, troppi altri bambini sono morti così, stupidamente, per un momento di distrazione dei genitori. Convinti, dalla ripetitività dei gesti, di averli lasciati al nido. E invece i piccoli erano rimasti in auto, a dormire sul seggiolino. Silenziosi. Con la vita che scivolava via.

"Lecco: una mamma dimentica la bimba di 2 anni in auto. Morta per arresto cardiaco. Catania: papà dimentica in auto il bimbo di 1 anno e mezzo che muore per ustioni e disidratazione. Passignano Trasimeno: il piccolo Iacopo, di 11 mesi, dimenticato in auto per 3 ore. Muore per arresto cardiocircolatorio causato da una prolungata esposizione ai raggi solari. Teramo: padre dimentica la figlia di 18 mesi in auto. Muore pochi giorni dopo". Sono solo alcuni casi di cronaca. E' difficile ammetterlo, ma può succedere a chiunque. E per un genitore, il solo pensiero attanaglia lo stomaco. Ma, ripetiamo: può succedere a chiunque. Stressati dai mille impegni quotidiani, sempre di corsa, sempre in affanno... Il cervello può giocare brutti scherzi. Ce lo insegna il papà del piccolo Luca, 2 anni, morto a Piacenza nel 2013. Lo ha lasciato in auto 8 ore. Non riusciva a darsi pace. E si registrano casi di "blackout" in tutto il mondo.

Sono stati tanti gli appelli affinché i seggiolini auto venissero dotati di dispositivi sonori, di allarmi, di app in grado di chiamare un numero in caso di emergenza, per scongiurare di dimenticare i bambini in auto, sotto il sole o al gelo. Ma concretamente non è stato fatto ancora nulla, per ora. Le idee non mancano: come quella lanciata da Carlo Donati e Michele Servalli, genitori, che hanno messo a punto "Remmy" un sistema di allarme sonoro adatto a tutti i seggiolini che si installa sotto il dispositivo di ritenuta e si può acquistare online a 60 euro (remmy.it). C'è il "salva-bebè" ideato nel 2012 da Fioravante Tiveron: un dispositivo composto da due sensori, uno da collegare al seggiolino auto e l'altro al sedile del guidatore; se il guidatore si allontana parte un segnale acustico e luminoso che ricorda la presenza del piccolo nella vettura. C'è il "Child Reminder Alert", letteralmente "Promemoria bimbo in auto", lanciato da Waze, che funziona tramite app per smartphone. C'è l'idea degli studenti dell'ISIS Enrico Fermi di Bibbiena: il seggiolino "Ricordati di me", può essere collegato all'impianto elettrico dell'auto o funzionare in autonomia. Se ad esempio il sistema registra che il bambino è presente nel seggiolino ma lo sportello lato guida è stato aperto, il motore è spento e il sedile del guidatore è vuoto, si attivano le quattro frecce e si apre il finestrino di qualche centimetro. Se non interviene nessuna azione da parte del genitore-guidatore, il sistema fa partire una sirena e invia sms al cellulare impostato con cadenza regolare. Le soluzioni ci sono, quelli citati sono solo alcuni esempi. Allora perché muoiono ancora bambini dimenticati in auto? Perché non rendere obbligatorio, per legge, insieme al seggiolino, un dispositivo anti-abbandono? Per la piccola di 18 mesi morta oggi ad Arezzo che non spegnerà la candelina con il numero 2. E per tutti i Luca, Iacopo, Andrea e Maria. Affinché tragedie simili non accadano più.

Fonte della notizia:

http://www.repubblica.it/motori/sezioni/sicurezza/2017/06/07/news/quando_il_seggiolino_diventa_una_trappola_mortale-167506886/

SCRIVONO DI NOI

Mercato nero benzina, 121 denunce

Gdf scopre distributori abusivi, sequestrati 12mila lt carburante

IVREA (TORINO), 7 GIU - Oltre 250 finanziere tra Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta stanno eseguendo oltre 80 decreti di perquisizione e sequestro emessi dalla procura di Ivrea nei confronti di 121 soggetti italiani inseriti nel circuito del trasporto e della distribuzione di carburante. L'operazione 'Spremuta' della guardia di finanza ha portato all'individuazione di quattro associazioni per delinquere che rubavano e vendevano in nero carburante. I militari di Chivasso, in particolare, hanno scoperto alcuni autisti di autocisterne che si appropriavano del carburante trasportato per poi rivenderlo al mercato nero. I distributori abusivi, creati anche nei cortili di normali abitazioni, rivendevano gasolio a 70 centesimi al litro. Fino a questo momento sono stati sequestrati oltre 12 mila litri di gasolio, ma gli accertamenti sono ancora in corso.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/06/07/mercato-nero-benzina-121-denunce_3d1e839c-43cc-4db4-8698-0f0807e58f01.html

Milano, a via pattuglie miste con cinesi

Nel capoluogo lombardo saranno affiancati dai Carabinieri

MILANO, 7 GIU - Sono arrivati ieri, a Milano, i primi agenti della Repubblica Popolare Cinese che parteciperanno alle pattuglie miste delle forze dell'ordine in alcune delle principali città italiane. A Milano le ronde saranno effettuate con i carabinieri del Comando provinciale. L'iniziativa sarà presentata stamani in Prefettura, e la prima squadra di agenti e carabinieri sarà operativa oggi pomeriggio, con un pattugliamento in zona Moscova-Garibaldi. Gli agenti di polizia cinesi saranno in servizio nelle città di Roma, Firenze, Napoli e Milano dal 5 al 24 giugno. Il progetto fa seguito - è stato precisato ieri nel corso della presentazione nazionale - all'attività congiunta, svolta da agenti della Polizia di Stato e militari dell'Arma dei Carabinieri a Pechino e Shanghai nello scorso mese di aprile. In alcune città gli agenti stranieri saranno affiancati dalla Polizia in altre dai Carabinieri.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/06/07/milano-a-via-pattuglie-miste-con-cinesi_cb529042-56ea-4c0f-95c9-f37ec69b7659.html

Ferma al "rosso" sulla sua Audi S6: donna presa a morsi e rapinata del Rolex

Gli aggressori sono stati identificati dagli agenti della Squadra mobile di Padova

06.06.2017 - Si trovava a bordo della sua auto, un'Audi S6, ed era ferma ad un semaforo rosso, quando è stata aggredita da una coppia di uomini a bordo di una Panda bianca. E' successo in via Rubena, a Padova, dove una donna di 46 anni si è vista soffiare il suo Rolex sotto i suoi occhi. I due hanno adocchiato la loro preda al semaforo e si sono subito dati da fare.

"Il passeggero è uscito - scrive PadovaOggi - le ha aperto la porta con un cacciavite, minacciandola, le ha morso un braccio e rubato un Rolex e tre anelli".

Lei non è scesa dall'auto, ma ha memorizzato i volti dei due e la targa della Panda. Gli agenti di Padova sono quindi risaliti al nome di chi ha noleggiato l'auto e hanno fatto indagini sulle amicizie. Alla donna, che aveva già fornito una perfetta descrizione dei malviventi, sono stati mostrati degli album fotografici e lei, che aveva visto bene in faccia i suoi aggressori, li ha subito identificati.

La polizia è riuscita così ad acciuffare i due aggressori: l'autore materiale della rapina, un 28enne del napoletano, è stato arrestato ieri ad oltre un mese dai fatti. Un altro uomo, di 37 anni, è stato denunciato a piede libero.

Fonte della notizia:

<http://www.today.it/rassegna/furto-rolex-padova.html>

Pomezia, pullman con portiera difettosa: bloccata la gita scolastica

06.06.2017 - Ha rischiato di saltare la gita scolastica di cento bambini di Pomezia: nelle prime ore della mattinata la polizia stradale e i carabinieri hanno fermato uno dei due pullman che avrebbero dovuto portare le scolaresche a Metaponto (Matera). Le forze dell'ordine hanno scoperto che era difettoso il portellone di uno dei bus, così si è atteso un pullman in sostituzione. Nel frattempo i bambini sono rientrati tutti in classe, per partire poi intorno a mezzogiorno con circa 5 ore di ritardo

Fonte della notizia:

http://www.ilmessaggero.it/roma/cronaca/pomezia_bloccato_dai_carabinieri_dalla_stradale_bus_gita_scolastica_aveva_la_portiera_difettosa_foto_luciano_sciurba-2486667.html

Porta bus rotta, Polstrada ritarda gita

Livorno, multa al conducente che aveva a bordo studenti

LIVORNO, 6 GIU - Il bus della gita ha la porta di emergenza rotta, la polizia stradale di Livorno lo blocca, in attesa che venga effettuata la riparazione, e multa l'autista per 400 euro. Il bus doveva condurre in gita scolastica nel Cilento circa 40 studenti dell'istituto comprensivo "Anchise Picchi" di Collesalveti (Livorno) e sul posto si è presentata, puntuale, anche una pattuglia della polizia stradale per effettuare i controlli sulla sicurezza. Insieme a loro, c'era anche un'altra classe diretta a Sperlonga. Ad uno dei due bus i poliziotti hanno dato disco verde alla partenza, poiché tutto funzionava. Invece, quello diretto nel Cilento aveva la porta di emergenza rotta. Un tecnico, giunto in breve tempo, ha riparato il guasto ed il pullman è così potuto partire in sicurezza.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/toscana/notizie/2017/06/06/porta-bus-rotta-polstrada-ritarda-gita_cb4bb1ad-27ed-4478-813f-870a4aee13da.html

NO COMMENT...

Consip: Vicecomandante Noe indagato per depistaggio

Alessandro Sessa ascoltato oggi dai pm della Procura di Roma

07.06.2017 - Il vicecomandante del Noe, Alessandro Sessa, è indagato dalla Procura di Roma per il reato di depistaggio nell'ambito di uno dei filoni dell'inchiesta sugli appalti Consip. Accompagnato dal suo difensore, il colonnello viene sentito oggi dall'aggiunto Paolo Ielo e dal sostituto Mario Palazzi, titolare della maxinchiesta.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/06/07/consip-vicecomandante-noe-indagato-per-depistaggio_eadd7a3d-2df5-417c-bbf0-b5c8e215a256.html

CONTROMANO

Contromano in moto, non si ferma all'alt e investe un carabiniere

07.06.2017 - Detenuto in semilibertà guida scooter contromano, non si ferma all'alt e investe un carabiniere. Tratto in arresto Luigi Ceparano, 52enne di Arzano dopo l'inutile tentativo di fuga: rintracciato nella sua abitazione, ora attende il rito direttissimo.

Fonte della notizia:

http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/casalnuovo_napoli_contromano_investe_carabiniere-2488588.html

INCIDENTI STRADALI

Tragedia a Villa San Giovanni, giovane di 21 anni perde la vita in un incidente stradale

VILLA SAN GIOVANNI (REGGIO CALABRIA) 07.06.2017 – Incidente mortale nella serata di ieri a Villa San Giovanni. La vittima è una ragazza di appena 21 anni, Valeria Morabito. Il sinistro è avvenuto all'altezza dello svincolo del porto di Reggio Calabria. La ragazza era alla guida della

propria auto quando, per cause ancora da chiarire, avrebbe perso il controllo del mezzo andando a finire contro il guardrail. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Polizia Stradale, dell'Anas e del 118.

Fonte della notizia:

<http://www.quotidianodelsud.it/calabria/cronache/cronaca/2017/06/07/tragedia-villa-san-giovanni-giovane-21-anni-perde-vita>

Vicenza, morto ciclista investito da camion

La tragedia è avvenuta mercoledì mattina, alle 8.15. La vittima è un 39enne bengladese

07.06.2017 - Ennesimo dramma sulle strade vicentine. Un ciclista ha perso la vita investito da un camion, mentre percorreva strada Padana Superiore. L'incidente è avvenuto mercoledì alle 8.15 all'altezza di Ponte Alto, nei pressi dell'accesso della strada del distributore Q8. Sul posto, oltre al Suem 118, che non ha potuto che constatare il decesso del 39enne di origini bengladesi, anche i vigili del fuoco e la polizia locale. Gli agenti, oltre a gestire il traffico, molto intenso a quell'ora, si sono occupati anche dei rilievi, per ricostruire la dinamica della tragedia. Sembra che il ciclista sia stato affiancato e poi arrotato dal mezzo pesante durante una svolta a destra. Il conducente è stato indagato per omicidio stradale.

Fonte della notizia:

<http://www.vicenzatoday.it/cronaca/incidente-stradale/vicenza-morto-ciclista-investito-da-camion.html>

MORTI VERDI

Aprilia, 61enne muore schiacciato dal trattore

di Raffaella Patricelli

APRILIA 07.06.2017 - Tragedia in via Apriliana questa mattina nella periferia di Aprilia. Un uomo di 61 anni è deceduto mentre lavorava nei campi. Secondo una prima ricostruzione durante alcune manovre il trattore su cui si trovava si è ribaltato schiacciandolo e non lasciandogli scampo. La segnalazione è giunta ai vigili del fuoco di Aprilia attorno alle 8.30. Il personale del distaccamento di viale Europa è intervenuto sul posto, ma per il 61enne, ritrovato incastrato sotto al mezzo, non c'era più nulla da fare. Sul posto anche i carabinieri che ora stanno ricostruendo la dinamica.

Fonte della notizia:

http://www.ilmessaggero.it/latina/aprilia_61enne_muore_schiacciato_trattore-2488653.html

Finisce con il trattore in un dirupo, corsa disperata in ospedale: è in gravissime condizioni

Le condizioni dell'agricoltore al momento vengono definite gravi e i sanitari si sono riservati la prognosi

PERUGIA 07.06.2017 - Una corsa disperata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia. Un agricoltore di 58 anni, vittima di un infortunio sul lavoro avvenuto intorno alle 9 di mercoledì 7 giugno nella frazione di Fratticciola Selvatica, è stato trasportato in eliambulanza all'ospedale di Perugia. L'uomo, soccorso dagli operatori del 118 regionale e dall'equipaggio di "Icaro", ha riportato un trauma all'addome e alla schiena, ed ora viene sottoposto ad accertamenti strumentali per stabilire la portata delle lesioni. L'allarme è stato raccolto dalla centrale regionale del 118 che, partita dalla postazione di Ponte Felcino, arrivata sul luogo dell'incidente, ha constatato l'impossibilità di trasferire in ospedale il paziente in auto ambulanza. Il mezzo agricolo era finito in un dirupo e per mettere in sicurezza l'agricoltore è stato necessario il supporto di un verricello in dotazione al personale dell'elisoccorso. Con il contributo della infermiera della centrale 118 Donatella Ciuchi e del medico rianimatore Paolo Gentili e del tecnico del Soccorso Alpino e Speleologico Piero Mattei, il ferito è stato trasferito al Santa Maria della Misericordia. Sul posto anche i Vigili del Fuoco. Le condizioni dell'agricoltore al momento vengono definite gravi e i sanitari si sono riservati la prognosi.

Fonte della notizia:

<http://www.perugiatoday.it/cronaca/agricoltore-incidente-trattore-ospedale-oggi.html>

**Agricoltore sbalzato dal trattore mentre lavora sotto l'acquazzone, è grave
La vittima dell'incidente, avvenuto a Moriondo Torinese, è un 86enne che è stato
trasportato all'ospedale Cto. Ora è fuori pericolo**

MORIONDO TORINESE 06.06.2017 - Brutto incidente nel pomeriggio di ieri, lunedì 5 giugno 2017, per un agricoltore 86enne italiano residente a Moriondo Torinese. L'uomo stava lavorando un terreno di sua proprietà, in via Cascina Bava, con un trattore cingolato quando, per cause da accertare (probabilmente a causa del forte temporale che si era scatenato sulla zona), ha perso il controllo del mezzo ed è stato sbalzato a terra. L'anziano è stato trasportato in ambulanza all'ospedale Cto di Torino dove gli è stato riscontrato un grave trauma toracico. Nella notte le sue condizioni sono migliorate ed è attualmente fuori pericolo. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri.

Fonte della notizia:

<http://www.torinotoday.it/cronaca/agricoltore-trattore-cascina-bava-moriondo.html>